



Associazione Ornitologi

Emilia-Romagna

(ONLUS – Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)

Associazione per la promozione, organizzazione e realizzazione di ricerche scientifiche ed attività divulgative sull'avifauna e sulla sua conservazione in Emilia-Romagna

Codice fiscale: 91205820375

SEDE: via Massa-Rapi, 3 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO

E-MAIL: asoer@asoer.org

SITO INTERNET: www.asoer.org

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

Presidente: Roberto Tinarelli

Vice Presidente: Mario Bonora

Consiglieri: Carlo Giannella, Luca Mella, Franco Roscelli, Giuseppe Rossi e Alessio Farioli

Segretario: Ciro Zini

C.C. Postale: n. 22033559 intestato a:
Associazione Ornitologi Emilia-Romagna Onlus Via Massa-Rapi, 3 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO -

CC Bancario: n. 1039193 Banca Popolare dell'Emilia-Romagna AG10

ABI: 05387 CAB: 02414;

IBAN: IT06B0538702414000001039193
intestato a: Associazione Ornitologi Emilia-Romagna Onlus Via Massa-Rapi, 3 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO



Photo F. Gardosi

Considerazioni preliminari sulla nidificazione del Fratino nei litorali nel 2010.

di MARIO BONORA

Lo stato di conservazione del Fratino *Charadrius alexandrinus* in Italia è decisamente sfavorevole. Un'analisi complessiva dei dati raccolti in Emilia-Romagna evidenzia che la popolazione nidificante ha subito nell'arco di quasi trenta anni un marcato e continuo declino: 300-400 coppie nella prima metà degli anni '80, 115-270 coppie nel periodo 1991-1996, 40-50 coppie nel periodo 2008-2010. Il Fratino risulta pertanto una delle specie più minacciate a livello regionale; per questa ragione nel 2008 l'AsOER ha avviato uno specifico programma di monitoraggio e ricerca.

Nel 2010 l'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale) ha coordinato un progetto di monitoraggio dei Fratini nidificanti lungo i litorali di quattro regioni adriatiche, per acquisire informazioni utili alla conservazione. Il progetto prevede tre anni di attività di marcaggio degli adulti sul territorio riproduttivo con anelli colorati e un periodo successivo di censimenti e

riavvistamenti.

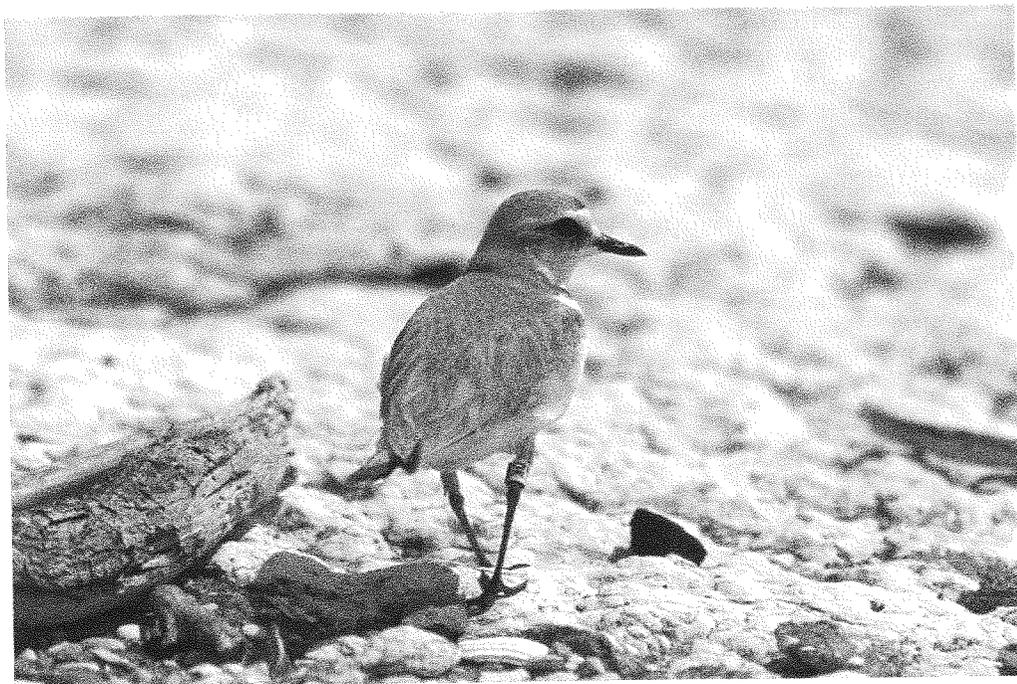
AsOER ha aderito al progetto e migliorato le conoscenze che derivavano dalla precedente attività di censimento di questa specie.

L'attività è consistita innanzitutto nella ricerca delle coppie nidificanti, che ha occupato oltre il 50% del tempo complessivamente impiegato nel progetto. Successivamente a questa ricognizione alcuni soci, inanellatori autorizzati, hanno effettuato catture degli adulti nidificanti.

Sono state necessarie molte precauzioni per ridurre al minimo il disturbo e il rischio di abbandono dei nidi. Innanzitutto ci si è limitati a catturare i Fratini a deposizione completata (3 uova deposte, in pochi casi 4) nel periodo aprile-luglio. Il periodo riproduttivo risulta molto dilatato a causa dei numerosi fallimenti e delle successive deposizioni di rimpiazzo.

Per evitare il fallimento della riproduzione durante le catture, gli adulti sono stati allontanati dal nido per non più di 30 minuti. Gli individui catturati sono stati inanellati con anello metallico alla tibia sinistra e anello di PVC giallo recante due lettere identificative alla tibia destra e immediatamente rilasciati.

Sono stati catturati e inanellati in Emilia-Romagna 22 Fratini (3 maschi e 22 femmine). Tra questi, due femmine già precedentemente inanellate, una nel 1996 da *pullus* in Salina



Fratino marcato con anello colorato

di Cervia dove si è riprodotta nel 2010 e una a Foce di Bevano, inanellata nel 2003 nella stessa località.

Ciò evidenzia la lunga sopravvivenza dei Fratini e la fedeltà al sito riproduttivo e spiega la presenza attuale di alcune coppie nonostante i numerosi fallimenti delle nidificazioni.

Dopo le catture le zone di inanellamento sono state monitorate per determinare il successo riproduttivo delle coppie con individui marcati, le eventuali covate di sostituzione, la fedeltà al partner e i movimenti dei riproduttori inanellati.

Sono state possibili molte letture sul luogo di nidificazione o nelle immediate vicinanze. In alcuni casi sono state evidenziate una o più deposizioni sostitutive dopo il fallimento della prima nidificazione.

Al termine del periodo riproduttivo sono state osservate concentrazioni anche di diverse decine di individui (max 67 indd. il 29 agosto 2010, A. Andreotti com. pers.) a Valle Ancona di Bellocchio. Tra questi sono stati letti 3 adulti marcati nell'ambito del progetto. Altra osservazione di un adulto inanellato è stata fatta in Salina di Cervia nel mese di novembre (P. Gallerani. com.pers.).

I nuclei di Fratini nidificanti seguiti in questa prima fase del progetto, sono risultati relegati in poche località, spesso coincidenti con le Riserve Naturali dello Stato istituite in zone litoranee. Tratti di costa apparentemente idonei e non antropizzati, come lo Scanno di Goro e lo Scanno di Volano, non sono utilizzati dalla specie per la nidificazione da alcuni anni. Le coppie nidificanti hanno avuto un basso successo riproduttivo. In qualche caso si è trattato di fenomeni naturali dovuti a predazione di Corvidi (Gazza, Cornacchia grigia), Gabbiano reale e Mammiferi (Volpe, *Rattus* sp., Riccio, mustelidi) o a condizioni meteorologiche avverse. Tuttavia il numero maggiore di fallimenti è strettamente legato a cause antropiche, come la continua presenza di bagnanti che utilizzano le riserve naturali come spiagge libere, di escursionisti e ciclisti che percorrono le dune, frequentemente in violazione di divieti esistenti per la protezione dell'habitat, di turisti con cani liberi. L'allontanamento ripetuto degli adulti dal nido determina la perdita di uova e pulli per raffreddamento, schiacciamento, predazione.

Un altro problema grave è costituito dalla pulizia meccanica delle spiagge che, con la rimozione completa di ogni tipo di detrito spiaggiato, rende impossibile ai fratini la mimetizzazione delle uova rendendole più aggredibili da parte di predatori o più esposte alla curiosità dei bagnanti.

Interventi di protezione sono stati realizzati nel 2010 dal Corpo Forestale dello Stato recinzando e tabellando alcune centinaia di metri a nord e a sud della Foce del torrente Bevano per la salvaguardia della vegetazione dunale e delle coppie di uccelli nidificanti (Fratino e Beccaccia di mare). Queste prescrizioni per quanto non siano state completamente rispettate hanno sicuramente migliorato il successo riproduttivo grazie a una sensibile riduzione del disturbo antropico in prossimità dei nidi. E' invariato invece l'impatto dei cani, lasciati liberi anche nelle Riserve naturali, che superano facilmente le recinzioni.

La protezione dei nidi con "gabbie" a maglia larga sembra un'ideale alternativa nel caso in cui non sia possibile l'apposizione di recinti di una certa estensione (nidi presenti in prossimità di stabilimenti balneari) ed è risultata valida anche nei confronti della predazione in alcune delle regioni adriatiche ove è stato svolto il progetto.

Le attività di inanellamento e monitoraggio degli individui marcati sono state svolte da Alessio Farioli, Ariele Magnani, Mario Bonora, Mirco Maselli, Marika Zattoni, con il supporto di Emanuele Battani e Giovanni Nobili del Corpo Forestale dello Stato.

Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia-Romagna

di ROBERTO TINARELLI

Il 3 Dicembre presso la sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna si è tenuta la presentazione ufficiale del libro *"Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia-Romagna 1994-2009"* nell'ambito di un convegno su questo specifico argomento in cui sono state presentate relazioni da parte di Nicola Baccetti dell'ISPRA e dei curatori del libro Roberto Tinarelli, Carlo Giannella e Luca Melega.

La pubblicazione di un libro sugli uccelli acquatici svernanti in Emilia-Romagna rappresentava da tempo un obiettivo prioritario per gratificare non solo i numerosi soggetti pubblici e privati coinvolti ma soprattutto i rilevatori (circa 430), che per anni, in alcuni casi decenni, hanno contribuito, spesso a proprie spese e nel tempo libero, al successo dell'IWC (International Waterbird Census), progetto internazionale dedicato allo studio della distribuzione e della consistenza numerica delle popolazioni di uc-



Photo C. Zini

3 Dicembre: sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna. Presentazione del libro "Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia-Romagna 1994-2009".

celli acquatici svernanti.

Questo importante obiettivo è stato raggiunto grazie ad un impegnativo e gratuito lavoro collettivo di analisi dei dati e redazione di testi da parte dei soci di AsOER, al supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA ex-INFS) ed alla collaborazione della Regione Emilia-Romagna che si è fatta carico dei costi di stampa e di distribuzione della pubblicazione.

Alla realizzazione di questa pietra miliare dell'ornitologia regionale hanno contribuito 28 ornitologi che hanno redatto i testi delle 125 specie trattate e 23 fotografi che con generosità hanno messo a disposizione splendide foto.

Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia-Romagna 1994-2009

